

(Dalla 10ª pagina)

centro-sinistra, per sapere se l'esperienza si dovesse fare o dovesse essere liquidata in fase. L'esperienza si è fatta. Le elezioni del '68 non si limiteranno a un bilancio, ma avranno come tema il modo di uscire dal centro-sinistra.

È divenne sempre più chiaro che la rivoluzione nella fuoruscita dal centro-sinistra non sta nella ricerca di « un di più », di qualche cosa da aggiungere e che il centro-sinistra ancora non ci ha dato, ma nella necessità di andare ad una organizzazione della società diversa da quella che il centro-sinistra sta gestendo, ad un altro tipo di sviluppo, ad una nuova collocazione internazionale dell'Italia. Quando Moro a Napoli lancia la sua supplica ai dirigenti delle « grandi imprese industriali », quando Colombo propone una contrattazione con esse senza dire di quali forze e strumenti e politiche egli dispone per imporre qualche cosa alle grandi imprese, essi si confessano in qualche modo il punto critico a cui è arrivata la loro politica. Il tempo riformatore del centro-sinistra, la situazione minoritaria in cui esso ha posto lo Stato di fronte ai grandi gruppi privilegiati italiani e stranieri. Essi in questo modo rendono evidente l'urgenza di costruire un altro schieramento, capace di ridare forza alla politica rinnovatrice e di ritrovare autonomia rispetto alla pressione e ai condizionamenti dell'imperialismo.

Essendo questa la necessità che matura, emerge il ruolo del nostro partito. Il ruolo di un dialogo con noi si fa sempre più diffusa perché forze più estese prendono coscienza della portata e della qualità dei mutamenti necessari e avvertono il ruolo che in questa fase e in questa lotta spetta all'avanguardia della classe operaia.

Emerge però anche la nostra responsabilità, il peso dell'intervento nostro, dell'elemento soggettivo: perché molte delle tensioni e delle aspirazioni più avanzate che stanno maturando nella società per durare, per esprimersi in lotte di massa e di organizzazione, per avere sbocchi politici, hanno bisogno di un partito di avanguardia che indichi l'alternativa a cui tendere e la faccia vivere nella concretezza del movimento. Abbiamo bisogno di una iniziativa politica che colga questa situazione.

Noi respingiamo l'idea che il discorso politico effettivo cominci ormai dopo le elezioni, e che si tratti solo di ritrovarsi al settembre prossimo quando ripartiranno le elezioni e « vero » perché sino a quel momento ci sarebbe solo il gioco falso della propaganda mistificante e della rissa fra i partiti. Le masse popolari sono di fronte a problemi pesanti e non possono aspettare, e di fronte a un piano che il ruolo politico non c'è mai: dove c'è la carenza dei gruppi politici li agiscono più liberamente le forze privilegiate dominanti nella società. Questo vale anche per il Parlamento.

« Tali motivi, non infiniti, l'idea che di qui alle elezioni ci sia solo da approvare i bilanci e qualche legge secondaria. Sappiamo che il tempo rimasto a disposizione delle Camere fino al loro scioglimento è limitato. Ma sappiamo anche che più è il tempo a disposizione, tanto la volontà politica: una riforma importante, quale la nazionalizzazione della industria elettrica, fu approvata dal Parlamento rapidamente perché esisteva una volontà politica precisa. Ci sono leggi, le quali sono un tale grado di collaborazione che possono essere approvate in commissione e in brevissimo tempo. Faccio un esempio concreto. Sulla riforma della legge di tutela delle lavoratrici madri, i deputati sindacalisti appartenenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, hanno elaborato un testo unitario che è stato trasmesso da sei mesi al Parlamento: che si aspetta a varare rapidamente in Commissione questa legge per la quale esiste una base unitaria? Il problema è dunque prima di tutto di volontà politica.

Ancora più necessari divengono la pressione del movimento e il contatto fra il movimento nel Paese e lo scontro in aula. Io non farò qui un elenco di tutte le varie iniziative politiche e legislative che svilupperanno i nostri gruppi parlamentari nei prossimi mesi. Indicherò le direzioni di lavoro che ci sembrano principali.

1) Al primo posto collochiamo l'iniziativa da svolgere contro l'aggressione americana nel Vietnam. Chiediamo innanzitutto una dichiarazione pubblica del governo italiano per la quale si esprime una ferma e incondizionata opposizione ai bombardamenti americani contro il Vietnam, come dato preliminare a qualsiasi trattativa. Su questo tema esiste una precisa interpellanza di senatori socialisti, che, a nome del loro gruppo, sollecitano giustamente una risposta chiara. E del resto su questo obiettivo si sta sviluppando ormai un pronunciamento che si allarga sempre più nel mondo, e giunge fino ai laburisti e a forze politiche qualificate negli stessi Stati Uniti. Non è più questione di interessi o sedi per una possibile trattativa, che ormai non fanno difetto. Si tratta di lavora-

re a creare le condizioni per la trattativa. Il governo può compiere atti politici e diplomatici visibili, che esercitano la pressione indispensabile sul dominio americano, che conducano alla continuazione dell'aggressione e che in ogni caso separino le nostre responsabilità dall'imperialismo USA. Senza questa azione di lotta e di isolamento dell'imperialismo, il resto diventa chiacchiera impotente. Riteniamo inoltre necessario un'azione che esca dall'ambiguità e si pronunci a favore dei giusti diritti dei Paesi arabi aggrediti, perché solo attraverso questa strada sarà possibile fare retrocedere l'espansionismo di Israele e giungere nel Mediterraneo ad una soluzione del conflitto, che liquidi completamente le conseguenze dell'aggressione israeliana e garantisca l'integrità sia dei giusti Stati arabi sia dello Stato di Israele. La lotta al rinvio del terzo punto sul quale chiediamo atti politici, che non siano rinviati a tempi futuri, si esprimano prima di tutto nel riconoscimento della RDT, richiamo l'Austria al rispetto della neutralità (che è la ragione di fondo per cui essa non deve entrare nel NATO) e la Repubblica federale tedesca ai suoi impegni internazionali di lotta contro lo sfacciato ritorno del nazismo sulla scena politica tedesca.

2) La seconda direzione di lavoro è quella di leggi sociali che sono mature, e che devono intervenire nella dura condizione che è fatta oggi dagli operai e alle masse lavoratrici. Punto cruciale della battaglia dei prossimi mesi sarà la possibilità della classe operaia di fermare la intensificazione dello sfruttamento, di alleviare i ritmi e le condizioni insopportabili in cui è costretta a lavorare, di accrescere il livello dei salari e delle pensioni. Noi diamo rilievo non solo all'appoggio che in Parlamento bisognerà recare alle lotte che si svilupperanno, ma a misure legislative che rafforzino la libertà e il potere contrattuale delle masse, e riducono il peso sovraccarico del dispotismo padronale: e quindi poniamo in primo piano la nostra proposta di legge per uno statuto dei diritti dei lavoratori e la discussione della legge CNEL sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Riteniamo che si possano e si debbano compiere nei prossimi mesi alcuni passi importanti nel miglioramento del sistema previdenziale. Tre sono gli obiettivi che si presentano di più urgente scadenza: a) l'entrate entro il 31 dicembre 1967, sulla base dei poteri delegati nel luglio 1965, al Parlamento 903 dal Parlamento al governo, l'attuazione della riforma delle pensioni e in particolare del principio che la pensione deve essere pari al 100% del salario; b) votare prima delle elezioni una rivalutazione delle pensioni, e cioè l'aumento del venti per cento di tutte le pensioni, e aumentando in proporzione maggiore le pensioni più basse; c) risolvere la questione degli elenchii anagrafici mediante una riforma che assicuri la parità ai lavoratori. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

re a creare le condizioni per la trattativa. Il governo può compiere atti politici e diplomatici visibili, che esercitano la pressione indispensabile sul dominio americano, che conducano alla continuazione dell'aggressione e che in ogni caso separino le nostre responsabilità dall'imperialismo USA. Senza questa azione di lotta e di isolamento dell'imperialismo, il resto diventa chiacchiera impotente. Riteniamo inoltre necessario un'azione che esca dall'ambiguità e si pronunci a favore dei giusti diritti dei Paesi arabi aggrediti, perché solo attraverso questa strada sarà possibile fare retrocedere l'espansionismo di Israele e giungere nel Mediterraneo ad una soluzione del conflitto, che liquidi completamente le conseguenze dell'aggressione israeliana e garantisca l'integrità sia dei giusti Stati arabi sia dello Stato di Israele. La lotta al rinvio del terzo punto sul quale chiediamo atti politici, che non siano rinviati a tempi futuri, si esprimano prima di tutto nel riconoscimento della RDT, richiamo l'Austria al rispetto della neutralità (che è la ragione di fondo per cui essa non deve entrare nel NATO) e la Repubblica federale tedesca ai suoi impegni internazionali di lotta contro lo sfacciato ritorno del nazismo sulla scena politica tedesca.

2) La seconda direzione di lavoro è quella di leggi sociali che sono mature, e che devono intervenire nella dura condizione che è fatta oggi dagli operai e alle masse lavoratrici. Punto cruciale della battaglia dei prossimi mesi sarà la possibilità della classe operaia di fermare la intensificazione dello sfruttamento, di alleviare i ritmi e le condizioni insopportabili in cui è costretta a lavorare, di accrescere il livello dei salari e delle pensioni. Noi diamo rilievo non solo all'appoggio che in Parlamento bisognerà recare alle lotte che si svilupperanno, ma a misure legislative che rafforzino la libertà e il potere contrattuale delle masse, e riducono il peso sovraccarico del dispotismo padronale: e quindi poniamo in primo piano la nostra proposta di legge per uno statuto dei diritti dei lavoratori e la discussione della legge CNEL sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Riteniamo che si possano e si debbano compiere nei prossimi mesi alcuni passi importanti nel miglioramento del sistema previdenziale. Tre sono gli obiettivi che si presentano di più urgente scadenza: a) l'entrate entro il 31 dicembre 1967, sulla base dei poteri delegati nel luglio 1965, al Parlamento 903 dal Parlamento al governo, l'attuazione della riforma delle pensioni e in particolare del principio che la pensione deve essere pari al 100% del salario; b) votare prima delle elezioni una rivalutazione delle pensioni, e cioè l'aumento del venti per cento di tutte le pensioni, e aumentando in proporzione maggiore le pensioni più basse; c) risolvere la questione degli elenchii anagrafici mediante una riforma che assicuri la parità ai lavoratori. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

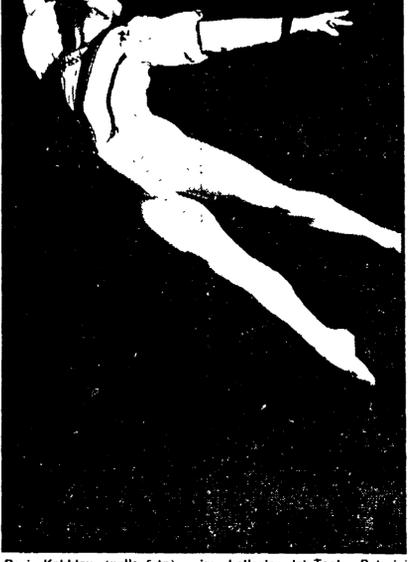
Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, sulla quale si sta preparando il dibattito, al quale siamo impegnati a recare un contributo di lotte e di concrete iniziative parlamentari.

3) Riteniamo urgente e inevitabile un pronunciamento del Parlamento sulla politica internazionale. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

« Troilo e Cressida » al Festival di Venezia

# Una beffarda risata sulla assurdità della guerra

## Stelle del « Bolscoi »



Boris Kokhtov, (nella foto), primo ballerino del Teatro Bolscoi di Mosca, e una delle « stelle » della compagnia sovietica del balletto classico che comincerà la sua tournée a Italiana con due recite al Teatro Olimpico di Roma giovedì e venerdì.

### L'interpretazione del Teatru de Comedie di Bucarest è gagliarda ma limita notevolmente la ricchezza poetica shakespeariana

Dal nostro inviato

VENEZIA, 9

Se, qualche anno fa, Luigi Squarzina aveva fatto del Troilo e Cressida di Shakespeare un'amaro, crudele storia di guerra e d'amore dei nostri tempi, con quei Troiani e quei Greci vestiti da paracadutisti; se Roger Planchon, press'a poco nella stessa stagione, al Théâtre de la cité di Villeurbanne, vi aveva costruito sopra un grande spettacolo barocco, fedelissimo al testo di cui voleva trasmettere al pubblico i personaggi e gli intrighi senza alcun commentario; David Esrig, il regista del Teatru de Comedie di Bucarest che ha presentato sta sera il Troilo e Cressida alla Fenice ha, invece, aggredito la tragicommedia shakespeariana con la più feroce derisione, con il più programmatico intento demitico.

Ne è venuto fuori uno spettacolo che certamente esercita una coazione sull'opera, di cui recupera, in modo vistoso, soprattutto la componente della dissacrante ironia, che già lo Shakespeare dopo il 1600, lo Shakespeare amaro e scettico, dubbioso e problematico degli anni che seguono la fine del regno elisabettiano e l'inizio della grande crisi dell'Inghilterra, nel trapasso dall'epoca feudale a quella borghese, aveva marcato con singolare insistenza.

Uno spettacolo, questo di Esrig, nel quale i Troiani e i Greci festeggiano l'uccisione di Ettore e il rientro nei ranghi di Achille; e i Troiani piangono la morte del loro duce. Si allontana, e quasi alla fine della trincea che lo porta in quinta si arresta, per togliere dai suoi calzari dello sterco umano che ha calpestato. Qui cala il sipario, su quest'immagine di rozza derisione plebea.

Ma, si badi. Questa edizione romana del Troilo e Cressida è ben lungi dall'affacciarsi a quelle che ne hanno fatto una specie di allegria operetta alla Belle Hélène (in Francia, per esempio, Paul Avron aveva persino messo nello spettacolo

delle musiche di Offenbach per i momenti comici, e di Schubert per quelli tragici). Qui c'è invece un mordente sarcastico spietato, che non salva nessuno: persino nella famosa scena in cui Achille fa ammazzare dai suoi Mirmidoni il povero Ettore disarmato, non ci si accontenta di marcare la viltà di quell'episodio, che distrugge la fama dell'invincibile eroe; ma, dopo che i Mirmidoni hanno trafitto, in tanti, il capo troiano e quando Achille, capite loro la versione che essi dovranno dare dell'accaduto, e cioè che è stato lui, il prode Achille, a far fuori Ettore, ecco che quei Mirmidoni lasciano uscire dalle loro gole delle voci di donne. Altre che possenti e feroci guerrieri! Quei Mirmidoni sembrano altrettanti Patroclichi: cioè altrettanti pederastelli, come appunto pederasta è, chi chiaramente indicato, con efficaci commissari ottenuti dalla vacetta elisabettiana, l'amore di Achille, il suo compagno di ozi e di orgie.

Gli attori, tutti assai bravi, di uno straordinario controllo fisico su se stessi, di una milimetrica tempestività, di una totale sicurezza, senza tensione, di un'ironia disincantata, si muovono dentro un impianto scenico (di Jan Popescu Udravite) che determina degli spazi tutti precisamente fruibili. Si tratta di una serie di praticelli, con la superficie in declivio, che messi assieme costituiscono una specie di piattaforma inclinata, interrotta da piccoli « corridoi » interni. Tali « corridoi » risultano come delle trincee, scavate nella pianura di Ilio: e gli « eroi » che ci vediamo sgazzare dentro sono costretti a ridicoli salti e a buffe cadute. I praticelli sono mobili, e, tra l'altro, l'altro quando occorre per indicare un cambio di scena (i passaggi dal campo greco alla città, alla reppia di Troia, alla casa di Cressida, ecc.) dal sottopavimento si alzano sagome di torri o troni, e dalle quinte entrano letti o monumenti. Il tutto, con movimenti ad effetti comici.

Ma da « panorama » alla scenografia, si ci sovrasta un enorme « gong », un grande cielo verdastro, con sparsi sopra i segni dello zodiaco. Un cielo che, indifferente, « sta a guardare » quello che si fa sulla terra; e quello che vi capita è la grottesca buffoneria della guerra.

In mezzo a tutto lo sbeffeggiamento, sussistono secondo noi, tuttavia, non poche riserve accennate più sopra circa la notevole limitazione della ricchezza poetica shakespeariana, ma, a spettacolo concluso, si affaccia anche il dubbio che il feroce divertimento vada un po' perdendo strada il suo obiettivo primo, che è la demitizzazione della guerra, per limitarsi al suo più sarcastico gioco della derisione della guerra di Troia e dei suoi personaggi. E che questo obiettivo limitato finisca con l'essere il pretesto per una sia pur gagliarda teatralità ricca di umori comici che chiameremo quasi aristocratici. L'esecuzione è ottima. Ci limitiamo a citare, oltre ai già nominati, Grigore Gonta (Troilo) Iurie Darie (Ettore), Florin Scarlatescu (un Pandaro in divisa da ruffiano, gottosissimo), Costel Costantinescu (Ulisse), Mihail Paladescu (Nestore), Sanda Toma (Cressida). Applaudissimo, lo spettacolo spara anche un'esilarante bordata contro il « culto della personalità », quando Achille, dopo il massacro di Ettore, viene celebrato eroe, e dalla quinta entra il suo monumento equestre che la luce fanno risaltare sul fondo buio, collocandolo in un'atmosfera mitica, in un alone di leggenda.

Arturo Lazzari

## RAI V

### a video spento

ANCORA UN PASSO — Ci sembra di non esserci sbagliati quando, la settimana scorsa, abbiamo rilevato che Sprint in questa sua nuova stagione ha l'aria di voler calcare i confini « tecnici » del non, dello sportivo per affrontare personaggi e temi da un punto di vista più aperto e realistico. Con servizio serio, si può dire, pur partendo da uno specifico quadro di cronaca (come è questo), aveva un risalto che tendeva all'indagine più generica. Così, il di battito « uno » contenente un accenno alle caratteristiche negative del « tifo », l'inchiesta di Massimo Mida sulla costola rotta di Benvenuti non era stata soltanto ad accertare la verità sul caso contro verso, ma ci offriva uno scorcio interessante sulla « sprang partners » del pugilato; il servizio di Giuda e Baldo sulla diatriba tra il Brando e il Lincev apriva il discorso sulla corruzione nel calcio semiprofessionistico. E anche i servizi di Antonio (di De Martino) e sui guocatori o allenatori disoccupati (di Guido Arata) cercavano di andare oltre i consueti ritratti convenzionali o pseudopsicologici con le amate scorse di Sprint e avevano abituato lo spettatore, sulla buona strada: sulla quale, speriamo, si vorrà fare un altro passo con un servizio che affronta le questioni, per conside rare temi e personaggi con maggiore spregiudicatezza.

LE RADICI DEL « TIFO » — Il dibattito su Napoli Milan, diretto da Nanni Loy, è stato un interessante studio interessante di quello della settimana scorsa diretto da Zolner. Tuttavia, anche qui, non sono mancate le reticenze (e non intendiamo affatto attribuire tutta la colpa a Sprint: gli inserti avevano molti, ma molti per la lingua) in particolare, e ha interessato la polemica sul « tifo ». Ma, c'è da chiedersi, quando si passerà dalle facili critiche al pubblico all'analisi degli elementi che possono indurre a questo fenomeno di costume? Una simile analisi è assolutamente necessaria, se non si vuole cadere nel sempre moralismo. Infatti, siamo tutti d'accordo, quando si tratta di condannare oltremodo certi « ecc » non sono l'ultimo anello di una catena piuttosto lunga. E se non si va alle radici, il discorso rimane velleitario: uno scarico di coscienza.

g. c.

## preparatevi a...

**Lo smog (TV 2ª ore 21,15)**  
Tra i servizi che « Cordialmente » ha in programma per questa sera, uno si occupa dell'inquinamento atmosferico ed è a cura di Emilio Greco e Luigi Locatelli, un altro tratta il problema — più volte già affrontato dalla TV dell'addezione, ed è a cura di Bruno Madugno e Vincenzo Ganna.

**Il sosia (TV 1ª ore 21)**  
La commedia di Feydeau « La pulce nell'orecchio », scritta da un maestro 60 anni fa, ha la sua corpiella, come è di drammatica per questo famoso autore francese, su un contrasto coniugale. Di più, a complicare la vicenda, c'è un caso di straordinaria rassomiglianza: gli equivoci che ne nascono danno a Feydeau le possibilità di sgranare liberamente la sua saliva.

## programmi

### TELEVISIONE 1ª

- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
  - a) GALASSIA
  - b) URRA! FLIPPER
- 18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
  - CRONACHE ITALIANE
  - OGGI AL PARLAMENTO
  - PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21 — LA PULCE NELL'ORECCHIO
  - Commedia in tre atti di Georges Feydeau
- 22 — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2ª

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 CORDIALMENTE
- 22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 6,30; Bollettino per i naviganti; 6,35; 1° Corso di lingua inglese; 6,50; 2° Corso di lingua inglese; 7,10; Musica stop; 7,48; Ieri al Parlamento; 8,30; Le canzoni del mattino; 9; La comunità umana; 9,10; Gioliana musicale; 10,05; Le ore della musica; 11; Le ore della musica (seconda parte); 11,23; Vi parla un medico; 11,30; Antologia musicale; 12,03; Contrappunto; 12,20; È arrivato un bastimento; 12,30; Le mille lire; 14,40; Selezione di canzoni dal Festival di Sanremo; 15; Programma per i ragazzi; 16,30; Novità discografiche francesi; 17; La voce del lavoratore; 17,20; Giuseppe Balsamo - Romanzo di A. Dumanoir (12ª puntata); 17,30; Interpretazione di Chopin; 18,15; Per voi giovani; 19,30; Antonio Ghirelli: Un mondo nuovo; 20,15; La voce di Jimmy Fontana; 20,20; Lucia di Lammermoor.

#### TERZO

Ore 9,30: Nicolai Rimski-Korsakov; 10: Mustiche classiche; 10,20: Benedetto Marcello; 10,50: Sinfonia di Antonio Bruckner; 11,30: Alessandro Marcello; 12,10: Le contraddizioni di Proust, conversazione; 12,20; Felice Illich Gluckow; 12,30; Recital dell'ottetto di Vienna; 14,30; Eugene Hensel; 15,30; Felice Illich Gluckow; 15,55: Novità discografiche; 16,30: Compositori italiani contemporanei; 17; Le spalloni degli altri; 17,30; Giuseppe Torelli; 17,50; 1° Corso di lingua inglese; 17,55; Johannes Brahms; 18,15: Quadrante economico.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 6,55: Buon viaggio; 7,40; 8,40; Italiana; 9,30; 9,35: Signori l'orchestra; 9,52: Romanica; 9,56: Album musicale; 10; Concerto - Romanzo di

## Convegno internazionale

# Musica sacra: ancora dibattiti

Dal 12 al 14 ottobre avrà luogo a Roma una riunione straordinaria dei musicisti di Chiesa, membri della Consociation Internationalis Musicae Sacrae. Tale Associazione è stata fondata da Paolo VI durante il Concilio Vaticano II al fine di « promuovere attivamente in tutto il mondo la collaborazione tra il più grande numero di persone a qualunque nazione appartengano, per l'esercizio e il progresso della musica sacra, secondo le prescrizioni della Chiesa ».

Scopo di questa riunione è il coordinamento, su piano mondiale, delle attività dei musicisti, secondo i documenti conciliari e pontifici. L'ordine del giorno include alcuni importanti e gravi problemi della musica sacra di oggi, tra cui: la valorizzazione del repertorio popolare religioso tradizionale; la creazione di nuove melodie; l'insegnamento del canto religioso nelle scuole; la coesistenza tra liturgia latina e liturgia in volgare; i criteri per una retta interpretazione e applicazione dei documenti pontifici sulla musica sacra; l'uso degli strumenti musica-

li moderni; l'utilizzazione dei mezzi di comunicazione sociale per la musica sacra, nell'ambito nazionale e internazionale. I relatori, che provengono da tutto il mondo, sono stati prescelti tra le personalità più qualificate nel campo della musica di Chiesa.

### Cinema canadese al « Filmstudio 70 »

Continuano nella sede dell'associazione, in via degli Orti d'Alibert 1-C, le proiezioni del ciclo dedicato al film canadese organizzato da Filmstudio 70. Le proiezioni, iniziate il 2 ottobre, sono quotidiane e proseguiranno fino al 18 ottobre. Oltre alla normale attività cinematografica, Filmstudio 70 cura una serie di iniziative complementari, come la pubblicazione di schede filmografiche, l'organizzazione di dibattiti, incontri e segnaletto del canto religioso nelle scuole; la coesistenza tra liturgia latina e liturgia in volgare; i criteri per una retta interpretazione e applicazione dei documenti pontifici sulla musica sacra; l'uso degli strumenti musica-

## UN PRIMO BACIO



Primo bacio tra Richard Burton e Joanna Shirkus: i due attori sono impegnati in una scena d'amore del film « Ge forth » (Aventi) che Joseph Losey sta dirigendo in Sardegna; fa parte del cast anche Elizabeth Taylor.

## Occupato per protesta il Teatro di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 9

Il Teatro Municipale di Reggio Emilia è stato occupato dagli attori e dagli organizzatori di Guerra e Coniumi che il regista francese Marc'O intendeva mettere in scena domenica sera e che le autorità di polizia hanno praticamente vietato, ponendo l'assurda condizione di rappresentare le scene esterne non alle 21 come previsto, ma alle due dopo la mezzanotte.

Contro le misure adottate dalle autorità di polizia, si è pronunciato questa sera il Consiglio Provinciale di Reggio Emilia che ha approvato un'ordine presentato dalla Giunta.

## Occupato per protesta il Teatro di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 9

Il Teatro Municipale di Reggio Emilia è stato occupato dagli attori e dagli organizzatori di Guerra e Coniumi che il regista francese Marc'O intendeva mettere in scena domenica sera e che le autorità di polizia hanno praticamente vietato, ponendo l'assurda condizione di rappresentare le scene esterne non alle 21 come previsto, ma alle due dopo la mezzanotte.

Contro le misure adottate dalle autorità di polizia, si è pronunciato questa sera il Consiglio Provinciale di Reggio Emilia che ha approvato un'ordine presentato dalla Giunta.